

**Le infrastrutture.** Nella versione finale del Ddl scompare il riferimento ma il Governo vuole andare avanti

# Salta la norma cancella-Ponte di Messina

**Alessandro Arona**  
 ROMA

Non è stata approvata dal Consiglio dei ministri la norma cancella-Ponte (di Messina), che invece compariva nella bozza "di ingresso" del Ddl Stabilità 2013, e che stanziava la somma di 300 milioni di euro per rescindere il contratto con il contraente generale Eurolink (a guida Impregilo).

Tuttavia il vice ministro alle Infrastrutture Mario Ciaccia ha detto ieri che «il tema verrà trattato al Consiglio dei ministri della prossima settimana». Fonti del suo dicastero hanno poi spiegato che il Governo avrebbe co-

munque confermato l'intenzione di rescindere il contratto, puntando però a spendere una cifra più contenuta di 300 milioni. Cifra, quest'ultima, che è peraltro quanto stimato dalla Stretto di Messina Spa, «sempreché - spiegano - Eurolink non apra un contenzioso giudiziario».

In materia di finanziamenti al-

## LE PRIORITÀ

In arrivo 790 milioni per la linea Torino-Lione e 1,2 miliardi per il Mose. Stanziati 300 milioni a testa anche per Anas e Ferrovie

le infrastrutture il Governo ha comunque accolto, nel Ddl Stabilità, alcune delle principali priorità indicate dal ministero guidato da Corrado Passera nell'allegato al Def di alcuni giorni fa: i 790 milioni assegnati alla Torino-Lione nel 2013-2015 sono esattamente quanto l'Italia deve spendere per non perdere la prima tranche dei fondi Ue (672 milioni); i 1.250 milioni al Mose di Venezia sono quanto serve per garantire la copertura integrale dell'opera (costo totale: 5.493 mln), ma la scansione temporale fino al 2016 ufficializza lo sfioramento di due anni rispetto alla previsione contrat-

tuale del 2014.

Ci sono poi, anche questi chiesti nell'allegato, i fondi per i contratti di programma Anas e Ferrovie, 300 milioni ciascuno per la manutenzione, cifra che però, nel caso dell'Anas, è meno dei 400 milioni avuti quest'anno. Per Rfi (Fs) ci sono anche 500 milioni per la prosecuzione delle opere in corso.

All'appello manca invece il tunnel ferroviario del Brennero, che era tra le super-priorità e che ha un fabbisogno di un miliardo di euro (tra Italia e Austria) nel 2013 per proseguire i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

